

Pro Loco Brancaleone: primo workshop per la crescita dell'Area Greca

Per tre pomeriggi consecutivi, in piena estate, la Pro Loco di Brancaleone, guidata dal dinamico giovane presidente, Carmine Verduci, ha coinvolto un folto pubblico in una interessante kermesse socio-culturale, volta alla valorizzazione ed allo sviluppo delle risorse territoriali nell'Area Greca con il patrocinio del comune di Brancaleone, della Provincia di Reggio Calabria e del Consiglio Regionale della Calabria.

Il primo round del workshop si è svolto tra le antiche rovine di Brancaleone Superiore che potremmo definire l'acropoli della costa dei gelsomini. A guidare la troupe dei visitatori, oltre al presidente Carmine Verduci ed al giornalista - scrittore, Pino Fava, due noti professionisti d'eccezione: il medico Vincenzo De Angelis, storico e ricercatore del territorio ed il ricercatore archeologico Sebastiano Stranges, nonché ispettore onorario dei Beni Culturali della Calabria; ambedue con dovizia di notizie ed informazioni hanno fatto metabolizzare agli attenti visitatori tante interessanti pagine di storia locale.

La visita si è conclusa a sera nella chiesa arcipetrale dell'Annunziata al cui interno si possono ammirare i resti di un prezioso altare in marmi policromi del XVI sec. Alla fine un buffet offerto dall'Amministrazione comunale e preparato dal Punto Ristoro di Francesco Condemni ed Elvis Armonio, per rifocillare i visitatori a cui non sono mancate le tradizionali note dell'organetto di Leone Cosmano.

Nei due pomeriggi che si sono susseguiti, i lavori si sono svolti all'interno della Biblioteca Comunale, intitolata allo scrittore e poeta piemontese Cesare Pavese, confinato dal regime fascista, a Brancaleone Calabro negli anni 1935/36.

Interessanti le tematiche affrontate da relatori di notevole spessore culturale. L'archeologo Sebastiano Stranges ha esordito brillantemente con "La preistoria nell'Area Greca nella provincia jonica di Reggio" a cui ha fatto eco lo storico e ricercatore Vincenzo De Angelis evidenziando gli "Aspetti storici dell'Area brancaleonese e della Bovesia" che hanno caratterizzato le varie e poche storiche dell'Area.

A seguire le "Caratteristiche morfologiche dei fondali dell'Area Jonica della Calabria", esposte con particolari riferimenti scientifici dalla geologa marina Angela Cuppari. La biologa Irene Cambera non è stata di meno nel relazionare su "Tutela e salvaguardia delle tartarughe marine", che sulle spiagge di Brancaleone e dei comuni vicini hanno trovato l'habitat ideale per nidificare e proprio per tutelarle, a Brancaleone, da diversi anni è stato istituito un Centro Recupero per la cura e la protezione delle testuggini.

Altri argomenti interessanti affrontati nel

secondo pomeriggio sono stati

"Escursionismo ed attrattiva turistica del territorio" a cura dell'Associazione "Gurna Nigra" di Caulonia, rappresentata da Alex Chiera, e "Rivalutazione del territorio e delle sue peculiarità socio-culturali come risorsa utile allo sviluppo"

di Carmine Verduci con il preciso intento di puntare alla conoscenza geomorfologica del territorio come risorsa ambientale.

A coordinare professionalmente i lavori di questo secondo pomeriggio è stata l'architetto Katia Ajello.

Moderatrice del terzo incontro è stata la giornalista Marlene Bonavita che ha dato il la al microfono con "Speranza in Aspromonte" di Cosimo Sframeli, Luogotenente CC e Cavaliere della Repubblica a cui potremmo dare anche l'appellativo di scrittore-carabiniere o di carabiniere-scrittore per il suo notevole impegno letterario e culturale oltre a quello di servizio istituzionale.

Il vicesindaco di Bova, Gianfranco Marino è intervenuto con "Il circuito: i borghi più belli d'Italia e sviluppo turistico" evidenziando le caratteristiche turistiche e le peculiarità culturali del territorio greco.

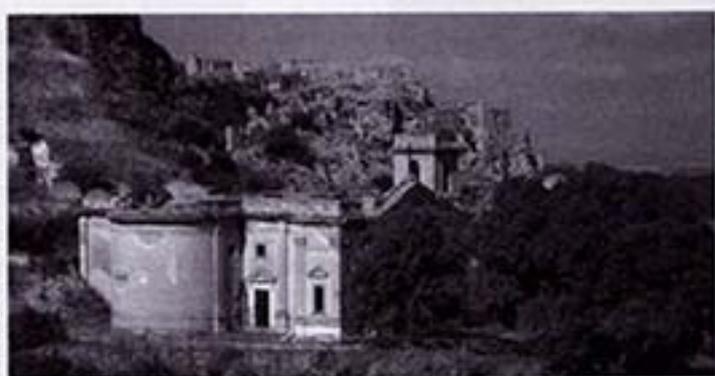
La naturopata Patrizia Pellegrini, con "Le mandorle - Fisiologia ed alimentazione sovrapponibili", ha trattato in maniera esauriente e scientifica l'importanza delle mandorle e di altri frutti nostrani nel processo alimentare e nutrizionale.

Domenica Palamara, ha relazionato su "L'importanza del social network nella promozione turistica" rimarcando il ruolo che la comunicazione letteraria e visiva riveste per lo sviluppo di un turismo migliore sul territorio.

Il Presidente del gruppo archeologico dell'Amendolea, Francesco Manglaviti, con "Valorizzazione e conservazione dei beni storici dell'Area", ha esposto, in maniera chiara e precisa i problemi della tutela e della valorizzazione dei beni culturali dell'Area Greca, con particolare riferimento al complesso architettonico del Castello dell'Amendolea.

Dulcis in fundo due belle poesie dedicate a Brancaleone rispettivamente da Maria Eleonora Zangara e da Bruno Lucisano.

Per arricchire il workshop è stata allestita una interessante mostra fotografica del territorio calabrese a cura di Filippo Armonio, Nino Dattola, Alfonso Morabito e Vincenzo Sculli. Da non trascurare anche la



presenza di alcune aziende agro-alimentari del luogo che hanno offerto un variegato buffet di prodotti locali per la delizia del palato dei convenuti: "La Collina Verde", di Salvatore Antonino Priolo, per i formaggi, "Il Gelsomino", di Laura Micò, per i salumi, "Il Panificio di Giuseppe Larizza" per il pane ed i dolci, "Amandula", di Bruno Caracciolo, per il latte e la pasta di mandorle.

A fare gli onori di casa anche l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Molo il quale ha espresso il suo compiacimento per la buona riuscita dell'iniziativa della Pro Loco dovuta, in questo caso, allo spessore dei relatori ed alla caratura delle tematiche affrontate per lo sviluppo dell'Area Greca attraverso un processo innovativo ed operativo per la valorizzazione e la fruizione delle risorse naturali ed ambientali del territorio.

Il leitmotiv ricorrente nelle conclusioni tratte dal presidente della Pro Loco, Carmine Verduci, lo ritroviamo in alcune sue espressioni riprodotte sulla locandina dell'evento rivolto alla valorizzazione di tutte le risorse del contesto ambientale, sociale, culturale, turistico ed economico dell'Area Greca. "Terra di ricchezze, di profonde radici e di culture millenarie che si fondono nella modernità di un messaggio collettivo, difendiamoci dai barbari" con le armi della trasparenza, della legalità, della laboriosità, della cultura, della solidarietà e della democrazia, al fine di consentire alle giovani generazioni di vivere, resistere e progredire civilmente in questa terra di "Calabria grande e amara fatta di arte, natura, cultura e tradizione".

In definitiva possiamo veramente affermare che si è trattato di "un workshop ricco di contenuti per esaltare le peculiarità di una terra ricchissima di risorse storico-culturali, archeologiche, naturalistiche e dalle grandi potenzialità turistiche", da cui è emersa "una nuova concezione di promozione del territorio come fonte di sviluppo sociale, culturale, turistico ed economico".

Leone Campanella